

## Ispirati dalla Natura



- 2 gli appuntamenti
- 5 spazio ricerca
- 7 sportello scuola
- 8 dentro gli eventi
- 12 la sezione
- 15 online

**C**ari abbonati, il vostro Museo si prepara alla primavera con una ventata di novità ed eventi. Si inaugura il 19 marzo, in collaborazione con l'Università di Parma, una bellissima mostra che riguarda il mondo degli insetti in tutte le sue implicazioni, con un ricco programma di appuntamenti collaterali. "L'ora blu. Il racconto degli insetti" vi accompagnerà fino al prossimo autunno, e rimarrete stupiti da questo mondo variegato, per molti versi sconosciuto, che esploreremo insieme attraverso visite guidate, incontri, letture, concerti, che dimostrano quanto l'uomo ne sia stato da sempre colpito e ispirato... 'Ispirati dalla Natura', del resto, è anche il tema principe del prossimo Discovery on Film, il festival scientifico che ogni primavera il Museo propone, dal 25 al 30 maggio nella sua decima edizione. Anche in questo caso, oltre alle proiezioni dei filmati delle maggiori case di produzione europee, sono previste tavole

rotonde, dimostrazioni spettacolari, appuntamenti per i più piccoli, e le novità del 3D. Per entrambi gli appuntamenti, trovate gli approfondimenti nelle rubriche di questo Ecomews. La mostra sugli insetti offre l'occasione per inaugurare la nuova ala del Museo (nell'edificio adiacente Palazzo Parolari), di recente ristrutturata, che ospiterà una sala dell'esposizione e nuovi spazi riservati alla didattica, compreso il LEC, il nuovissimo *Leggo Education Centre*, il laboratorio aperto alle scuole e al pubblico per sperimentare la robotica. Anche su queste novità troverete approfondimenti nelle pagine di Ecomews.

Approfitto delle poche righe di questo editoriale per invitare tutti quanti non l'avessero già fatto a visitare la splendida mostra 'Orsi Halbherr e Gerola. L'archeologia italiana nel Mediterraneo' nelle sale di Palazzo Alberti in Corso Bettini. Vista la ricchezza dei reperti provenienti da tutti i maggiori musei archeologici italiani, vale davvero la pena di non perdere un'occasione unica per conoscere meglio il lavoro di tre grandissime personalità del nostro territorio, e, contemporaneamente, di riscoprire il Palazzo stesso da poco restaurato, una vera perla della nostra città. Per esplorare tutte queste tematiche, invito tutti anche a seguire approfondimenti, interviste con i protagonisti e news nella web tv del Museo all'indirizzo [www.sperimentarea.tv](http://www.sperimentarea.tv) e sui canali tematici [archeologiaviva.tv](http://archeologiaviva.tv) e ACE-SAP Channel dedicato alla biodiversità.

Claudia Beretta

# Appuntamenti al Museo

*La nuova mostra 'L'ora blu', i Giovedì della Botanica 2010, il Cinema al Museo, la Festa della Donna, i robot. E a maggio, Discovery*

## ESPOSIZIONI PERMANENTI

### Le collezioni Dal dato al pensato

Al secondo piano della sede museale, le sale permanenti con la rinnovata esposizione delle collezioni di ornitologia, mammologia, archeologia e numismatica

### Carlo Fait. Il sogno di uno scultore passatista Palazzo Alberti - Corso Bettini, 41 - Rovereto

Il progetto espositivo ripercorre l'intera attività dello scultore attraverso l'esposizione di bronzetti, marmi, gessi, fra cui spicca l'imponente gruppo scultoreo *La Preda* e il busto di *Cristo morente*, carichi di pathos e notevoli esempi del virtuosismo tecnico derivato dallo studio dell'arte del passato.

## MOSTRE TEMPORANEE

### DAL 19 MARZO ALL'AUTUNNO 2010 L'ora blu. Il racconto degli insetti.

L'importanza degli insetti in tutti gli ecosistemi terrestri li impone al nostro studio ed alla nostra conoscenza, così come le loro forme ed i loro costumi li impongono all'immaginazione e alla fantasia.

### 2 OTTOBRE 2009 - 30 GIUGNO 2010 Orsi, Halbherr, Gerola. L'archeologia italiana nel Mediterraneo Palazzo Alberti - Corso Bettini, 41 - Rovereto

In occasione del centocinquantesimo della nascita del celebre archeologo Paolo Orsi, il Museo Civico, in collaborazione con l'Accademia Roveretana degli Agiati, promuove l'allestimento di un'esposizione temporanea che mira a far conoscere la personalità e il significato dell'opera di tre insigni studiosi di origine roveretana, protagonisti della ricerca storico-archeologica a cavallo fra la seconda metà dell'800 e la prima metà del '900. Con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

## PLANETARIO

Spettacolo standard ogni week-end ore 16.45  
Spettacoli per gruppi su prenotazione.

## SUL TERRITORIO

### Orme dei dinosauri

Lavini di Marco  
Visite guidate su prenotazione

### Il Sole dello Zugna

Osservatorio di Monte Zugna  
Aperto ogni terza domenica del mese dalle ore 14 alle 18 con tre lezioni (ore 14, 15 e 16). Ingresso 3,50 euro, anziani e ragazzi 2,50 euro, gratuito per bambini e abbonati. Per gruppi superiori alle 5 persone è richiesta la prenotazione.

### Villa romana di Isera

Visite guidate su prenotazione

## EVENTI, CONFERENZE, INIZIATIVE

### 25 FEBBRAIO - 25 MARZO 2010 Giovedì della Botanica

XIII ciclo di conferenze sulla flora del Trentino (vedi p. 11)

### 25 FEBBRAIO

Paolo Grünanger e Giorgio Perazza  
**Presentazione del libro "Orchidee d'Italia. Guida alle orchidee spontanee"**

Edito dal G.I.R.O.S. per i tipi de Il Castello, Milano.

### 4 MARZO

Filippo Prosser e Alessio Bertolli  
**Flora notevole del Parco Nazionale dello Stelvio (settore trentino).**

### 11 MARZO

Alessio Bertolli, Francesco Festi e Filippo Prosser  
**Aspetti meno noti dell'esplorazione floristica del M. Baldo**

### 18 MARZO

Gianni Diener e Antonio Sarzo  
**Guardia, i guardiani, i prati, i fiori?**

### 25 MARZO

Filippo Prosser  
**L'erbario di Luigi Biasioni del Museo Tridentino di Scienze Naturali**

Gli incontri si terranno dalle ore 18.00 alle ore 19.30 presso la Sala Convegni del Museo Civico di Rovereto. Ingresso gratuito.

Per gli insegnanti l'attività vale quale corso di aggiornamento. Dal 2005 il Museo Civico di Rovereto è riconosciuto come agenzia di formazione per docenti dalla Provincia Autonoma di Trento.

**DOMENICA 7 MARZO 2010**

**Festa della Donna**

Ingresso gratuito per le donne al Museo Civico e a Palazzo Alberti.

Ingresso gratuito per le donne allo spettacolo al Planetario delle ore 16.45 presso il Museo Civico

**MARTEDÌ 23 MARZO, ORE 11.00**

**Inaugurazione del LEC - Lego Education Centre**

Sperimentare la robotica al Museo Civico diventa realtà per tutti.

**9 APRILE – 7 MAGGIO 2010**

**I venerdì della zoologia**

**9 APRILE**

Giorgio Zattoni

**Insetti di interesse sanitario: la processionaria**

**16 APRILE**

Giorgio Vallortigara

**L'intelligenza negli insetti**

**23 APRILE**

Donato Grasso

**Storie di (stra)ordinaria collaborazione: gli insetti sociali e i loro partner**

**30 APRILE**

Uberto Ferrarese

**Zanzare, pappataci, chironomi: insetti emergenti o emergenza insetti?**

**7 MAGGIO**

Franco Finotti, Alessandro Minelli

**Livio Tamanini direttore ed entomologo**

Gli incontri si terranno dalle ore 18.00 alle ore 19.30 presso la Sala Convegni del Museo Civico di Rovereto. Ingresso gratuito.

Per gli insegnanti l'attività vale quale corso di aggiornamento. Dal 2005 il Museo Civico di Rovereto è riconosciuto come agenzia di formazione per docenti dalla Provincia Autonoma di Trento.

**25-30 MAGGIO 2010**

**Discovery on film – Ispirati dalla natura**

Decima edizione del festival primaverile che avvicina il grande pubblico alla scienza e all'innovazione con linguaggi semplici e condivisi come quelli degli audiovisivi, degli incontri informali, delle dimostrazioni

**CINEMA AL MUSEO**

Tutti i giorni in sala convegni, fino all'11 aprile, film recentissimi o inediti in lingua originale dalla cineteca della **Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico**. E nelle settimane successive, spettacolari documentari introduttivi a **Discovery on Film 2010**.

Nei giorni di apertura del Museo - da martedì a domenica - mattino ore 10.00, pomeriggio ore 15.30 circa, su prenotazione. L'accesso alle proiezioni è compreso nel biglietto di ingresso al Museo. Per gli abbonati l'entrata è gratuita.

**2 - 7 MARZO**

mattina

*Dionigi il Grande ed il saccheggio del Santuario di Pirgy, 25'*

pomeriggio

*Jean Clottes, le globe trotter de l'art rupestre, 26'*

lingua: francese

**9 - 14 MARZO**

mattina

*Per una archeologia condivisa - l'esperienza di Lubiana, 18'*

pomeriggio

*Meeting Point o dias de campo, 59'*

lingua: spagnolo

**16 - 21 MARZO**

mattina

*Bocca, occhi, orecchie. Un viaggio nelle Alpi albanesi, 29'*

pomeriggio

*Geheimakte Jesus. Die Evangelien der Ketzer, 43'*

lingua: tedesco

**23 - 28 MARZO**

mattina

*Tessere di pace in Medio Oriente, 76'*

pomeriggio

*Die Rückkehr der Eismumie, 43'*

lingua: tedesco

**30 MARZO - 4 APRILE**

mattina

*1790: una gondola affonda nel Lago di Garda, 29'*

pomeriggio

*Un petit coin de paradis 85'*

lingua: francese

**6 - 11 APRILE**

mattina

*Die Schnippenburg. Camping\_Kirche\_Capitol, 13'*

lingua: tedesco

pomeriggio

*Corent, sanctuaire et oppidum 52'*

lingua: francese

**13 - 18 APRILE**

*Prehistoric Park: uccelli preistorici, 60'*

**20 - 25 APRILE**

*Prehistoric Park: il coccodrillo gigante, 60'*

**27 APRILE - 2 MAGGIO**

*Prehistoric Park: il ritorno del T-Rex, 60'*

**4 - 9 MAGGIO**

*Prehistoric Park: insetti giganteschi, 60'*

**11 - 16 MAGGIO**

*Prehistoric Park: l'antenato della tigre, 60'*

**18 - 23 MAGGIO**

*Prehistoric Park: la femmina del mammoth, 60'*

**25 - 30 MAGGIO**

*L'impero dei mostri. La vita prima dei dinosauri, 100'*

# La nuova Arca di Noè: 2010, Anno Internazionale per la Biodiversità

*Il conto alla rovescia è terminato. Ma il raggiungimento dell'Obiettivo 2010 per la riduzione della perdita di diversità biologica è ancora in piena discussione.*

**S**ono trascorsi 18 anni da quando, nel corso della Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo tenutasi a Rio de Janeiro dal 3 al 14 giugno 1992, venne firmata la Convenzione sulla Diversità biologica (CBD). Gli aderenti si assunsero l'impegno di raggiungere "una significativa riduzione del tasso di perdita della biodiversità a livello globale, regionale e nazionale come contributo per alleviare la povertà e a vantaggio di tutta la vita sulla Terra".

Il 25 Ottobre 1993 la Comunità Europea approvò ufficialmente la Convenzione, perché "finalizzata ad anticipare, prevenire e combattere alla fonte le cause di significativa riduzione o perdita della diversità biologica in considerazione del suo valore intrinseco e dei suoi valori ecologici, genetici, sociali, economici, scientifici, educativi, culturali, ricreativi ed estetici".

Di seguito, il 16 giugno 2001 a Göteborg, in Svezia, i Capi di Stato dell'Unione europea tennero un incontro sulle strategie per lo sviluppo sostenibile. In tale occasione per la prima volta si propose di fre-



nare la perdita di diversità biologica entro il 2010.

Al tempo, la scadenza suonava piuttosto lontana. Oggi, invece, quello che nel frattempo è stato ufficialmente dichiarato dalle Nazioni Unite l'Anno Internazionale per la Biodiversità è in pieno corso. Ma il raggiungimento dell'Obiettivo 2010 – come una nuova Arca di Noè, unica possibilità di salvezza per molte specie animali e vegetali a rischio - appare tutt'ora remoto.

Segnano il percorso compiuto fino a questo punto le successive tappe dell'Obiettivo:

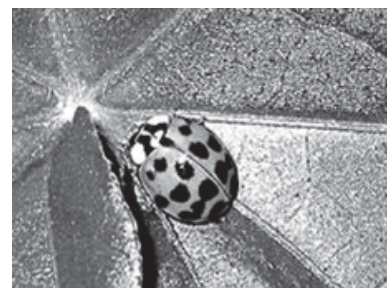
**19 aprile 2002**, Le Hague, Olanda: durante la Conferenza delle Parti (COP VI) della Convenzione sulla Diversità biologica i 188 Paesi firmatari fecero dell'Obiettivo 2010 lo strumento chiave per raggiungere le varie finalità della Convenzione: vale a dire, la conservazione della biodiversità, l'uso sostenibile delle sue componenti, la condivisione equa dei benefici derivanti dalle risorse genetiche.

**4 settembre 2002**, Johannesburg, Sud Africa: durante il Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile, che aveva lo scopo di aumentare gli sforzi

per contrastare il degrado ambientale e combattere la povertà, fu riconosciuto il ruolo chiave della diversità biologica e si decretò di conseguire l'Obiettivo 2010.

**23 maggio 2003**, Kiev, Ucraina: durante la Conferenza Ministeriale "Ambiente per l'Europa", i Ministri dell'ambiente e i capi delegazione di 51 paesi dell'UNECE adottarono la Risoluzione di Kiev per la biodiversità e definirono alcuni passaggi per raggiungere l'Obiettivo 2010.

**25-27 maggio 2004**, Irlanda: con il 'Messaggio di Malahide' si prendeva atto che "la perdita della Biodiversità continua ad un ritmo allarmante" e con un "consenso senza precedenti" si annunciava il *Countdown* – il conto alla rovescia rispetto alla scadenza del 2010 - e, conseguentemente, l'urgenza di potenziare le azioni necessarie per far fronte agli impegni presi dall'UE per arrestare la perdita di biodiversità. Il *Countdown* veniva individuato come una strategia globale, un'alleanza generale tra governi, ONG, set-



tori privati e semplici cittadini per conseguire concreti obiettivi.

**22 maggio 2006**, Bruxelles, Belgio: con la Comunicazione della Commissione europea "Fermare la perdita di biodiversità per il 2010 e oltre" veniva avviata una fase "operativa" per il conseguimento dell'Obiettivo 2010; nel Piano d'Azione "Verso il 2010 e oltre" si individuavano 10 obiettivi prioritari e ben 150 azioni concrete attuabili in modo condiviso dalla Commissione europea e dagli Stati membri.

**22 maggio 2007**, New York, USA: già nel 2006 il Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan proponeva di incorporare l'Obiettivo 2010 negli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals). Nel 2007 il nuovo Segretario Generale Ban Ki-Moon annunciava la piena integrazione dell'Obiettivo e dichiarava il 2010 Anno Internazionale per la Biodiversità.

**22-24 aprile 2009**, Siracusa, Italia: al G8 Ambiente veniva firmata la 'Carta di Siracusa'. I 24 punti fondamentali su cui si basa l'accordo riaffermano genericamente l'importanza della biodiversità e la volontà di porre le basi per uno sviluppo dell'economia compatibile con la tutela dell'ambiente, nell'intento di consolidare



le basi comuni per successivi trattati.

Il *Countdown 2010* è dunque una iniziativa globale, che ha coinvolto e continua a coinvolgere su base volontaria governi, istituzioni, mondo scientifico, organizzazioni non governative, settore privato e cittadini in azioni volte al conseguimento dell'Obiettivo 2010. L'Italia ha aderito formalmente all'iniziativa *Countdown 2010* durante la riunione del gruppo di lavoro sulle aree protette della Convenzione sulla Diversità Biologica che si è svolto a Montecatini nel giugno 2005.

Per quanto riguarda l'Unione Europea, come sopra accennato, l'adesione al Countdown si è tradotta nell'individuazione di quattro aree principali (*policy areas*), 10 obiettivi prioritari (*priority objectives*) e 150 azioni del *Piano d'Azione europeo per la Biodiversità "Verso il 2010 e oltre"*. Il tutto con il fine di salvaguardare gli habitat e le specie più importanti d'Europa, di rafforzare l'efficacia della governance internazionale per la biodiversità e i servizi ecosistemici, di soste-

nere l'adattamento della biodiversità ai cambiamenti climatici, potenziando al contempo la base di conoscenze per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità all'interno dell'Unione Europea e nel mondo.

Quanto di questo è stato concretizzato e quanto rimane solo un intento su carta? I parametri per la valutazione dei risultati sono definiti da tempo. È quindi ora di iniziare a tirare i primi bilanci.

Nel frattempo, nel corso dell'anno 2010 svariate iniziative continueranno a promuovere la protezione della biodiversità e ad incoraggiare azioni dirette da parte di organizzazioni, istituzioni, aziende e singoli, al fine di ridurre la costante perdita di diversità biologica in tutto il mondo.

Tra le iniziative internazionali si inserisce anche il progetto ACE SAP, di cui il Museo Civico



di Rovereto è partner e che appunto nell'Anno della Biodiversità raggiunge il suo pieno sviluppo. Obiettivo, studiare lo 'stato di salute' di alcune tra le specie più caratteristiche dell'ecosistema alpino, dalle verdi conifere alla piccola fauna, dalle specie che ne impreziosiscono la flora a quelle che ne popolano laghi e torrenti. Riusciranno tali specie a sopravvivere, adattandosi ai cambiamenti impressi al loro habitat da riscaldamento globale e antropizzazione? Quale è il livello di stress causato dai mutamenti ambientali già in corso e quali i margini di adattamento prevedibili in base anche al corredo genetico delle diverse popolazioni?

Uno tra i più importanti programmi di ricerca sulla biodiversità a livello mondiale, il progetto internazionale ACE SAP è finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento nell'ambito del Bando Grandi Progetti 2006. Alla ricerca, coordinata dalla Fondazione Edmund Mach, collaborano il Museo Tridentino di Scienze Naturali, il Museo Civico di Rovereto e l'Università della California di Davis, con la partecipazione su temi specifici del Parco Naturale di Paneveggio - Pale di San Martino e dell'Università di Trento.

La ricerca mette in campo decine di ricercatori e naturalisti, botanici, zoologi, genetisti, climatologi, modellisti, con il



coordinamento scientifico di David Neale, dell'Università di Davis, California, esperto di genetica molecolare e genomica delle conifere.

Il progetto si concentra su 21 specie vegetali e animali caratteristiche della diversità biologica del Trentino, alcune delle quali minacciate di estinzione, utilizzando gli strumenti quantitativi e di modellizzazione più all'avanguardia nell'ecologia, con approcci mutuati anche dalla genomica umana. La sfida è quella di ottenere una sintesi rispetto a dati molto diversificati, per una comprensione più ampia e profonda dei cambiamenti ambientali dovuti ai mutamenti climatici e all'uso del territorio da parte dell'uomo, ma anche alla capacità di adattamento delle diverse spe-

cie rispetto a queste variabili. Grazie alle ricadute della ricerca, chi gestisce il territorio potrà usufruire di moderni strumenti diagnostici, molto più efficaci rispetto a quelli attualmente a disposizione.

Ma ACE SAP non parla solo a ricercatori e amministrazioni: il progetto include anche mostre divulgative (recentissima quella dedicata alla pernice bianca, allestita negli spazi della Scuola Regina Elena a Rovereto), incontri, film, perfino inediti videogame.

Per saperne di più, sono disponibili il sito [www.ace-sap.it](http://www.ace-sap.it), completo di notiziario online sui temi della biodiversità, e una web tv con canale tematico dedicato, ACE-SAP Channel.

# Crea il tuo robot al Museo

*Il 23 marzo alle ore 11 si inaugura ufficialmente il LEGO Education Centre*

**N**on più relegata solo nei laboratori di ricerca high-tech, nelle imprese ad alto contenuto tecnologico e nei film di fantascienza, la robotica sta entrando ormai nella vita quotidiana di tutti noi. *“Il futuro che si prospetta ai sistemi robotici e al loro inserimento in tutti gli ambiti della società civile, - afferma al riguardo il ricercatore Paolo Fiorini dell’Università di Verona, progettista per il Jet Propulsion Laboratory della Nasa - è quello tracciato dai computer con la loro progressiva trasformatio-*



*ne da strumenti di calcolo sofisticati ad oggetti di consumo”.*

Cresce quindi anche l’esigenza di opportunità che permettano all’utente (in primo luogo ai ragazzi, fin dai primi anni di scuola) di superare il ruolo di fruitore passivo per cimentarsi in prima persona con la progettazione e la realizzazione di piccoli automi. Opportunità che riescano a fondere importanti stimoli scientifici con il divertimento e la passione.

Tutto questo è ora a portata di mano, perché al Museo Civico di Rovereto **il 23 marzo alle ore 11 si inaugura ufficialmente il nuovo LEGO Education Centre.**

## Cos’è un LEGO Education Centre?

I (LEC) LEGO Education Centre sono centri attrezzati dove il pubblico di tutte le età può avvicinarsi al complesso ma emozionante mondo delle scienze

e delle tecnologie. Con questo metodo ‘del fare’

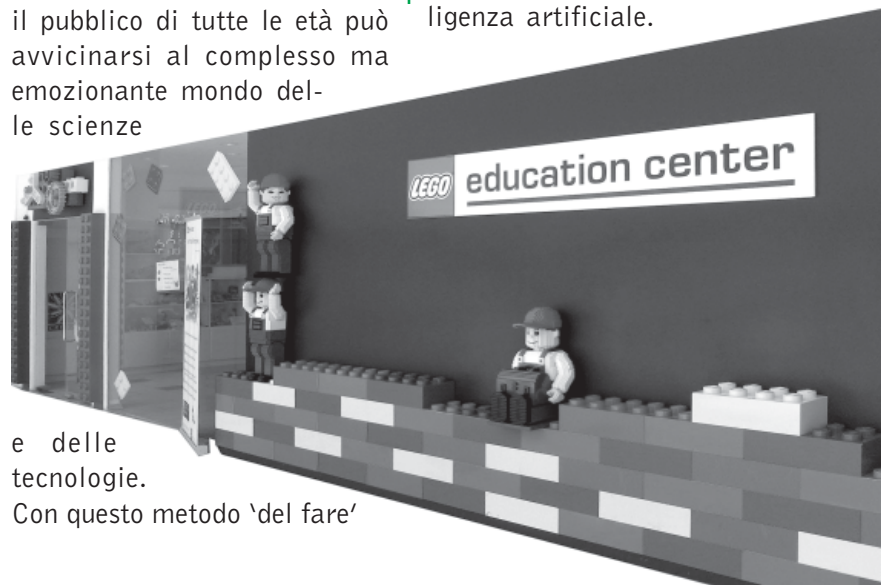
i prodotti della gamma LEGO possono essere utilizzati per sperimentare divertendosi.

## All’interno del LEC del Museo Civico di Rovereto si può trovare...

Un ambiente coinvolgente, la possibilità di sviluppare la creatività per risolvere problemi, una serie di attività per migliorare la comunicazione e il lavoro di gruppo, un programma di attività che segue anche i curricula scolastici.

## Cosa si può fare nel LEC del Museo Civico?

Attività di robotica per tutti, laboratori sul movimento e le forze, sul concetto di energia e lo sfruttamento di energie rinnovabili, la robotica per studenti del secondo ciclo delle elementari, delle medie e delle superiori. Laboratori incentrati sulla simulazione di comportamenti naturali o l’attuazione di strategie ispirate alla natura per risolvere problemi di intelligenza artificiale.



### Informazioni

Le attività sono **su prenotazione per le scuole** e per i gruppi.

Il LEC è invece **aperto al pubblico** per sperimentazioni autonome.

**Ogni sabato e domenica** dalle 15.45 alle 16.45 è disponibile un esperto del Museo per la consulenza.

Su richiesta, è prevista la possibilità di consulenza on-line da parte della sezione Robotica del Museo anche al di fuori di tale orario.

**Ogni primo sabato** del mese saranno proposte attività guidate **per bambini dai 5 agli 8 anni.**

**Ogni ultimo sabato** del mese **per ragazzi dai 9 ai 14 anni.**

*Per ulteriori informazioni si consiglia di visitare i siti:*

[www.museocivico.rovereto.it](http://www.museocivico.rovereto.it)

[www.sperimentarea.tv](http://www.sperimentarea.tv)

*o rivolgersi alla Biglietteria del Museo, tel. 0464 439055.*

# L'ora blu. Il racconto degli insetti

*Una mostra sorprendente, tra entomologia, cultura e didattica. Con giochi, film e storie per divertirsi a scoprire gli "insetti delle meraviglie".*

**I** nostri giardini, le nostre case, ma anche i nostri modi di dire e le nostre paure sono abitati dagli insetti. La loro importanza in tutti gli ecosistemi terrestri impone al nostro studio e alla nostra conoscenza, così come le loro forme e i loro costumi li impongono all'immaginazione e alla fantasia.

Con questa nuova mostra temporanea, che verrà inaugurata venerdì 19 marzo alle ore 11 e sarà poi visitabile fino all'autunno nelle sale del Museo Civico di Rovereto, si vuole contribuire a organizzare e divulgare le conoscenze scientifiche in ambito entomologico, accompagnandole però con immagini, collezioni, filmati, poesie e favole che rendono arioso e leggero il viaggio in un universo straordinariamente complesso.

Del resto, la speranza è che sempre più la cultura scientifica si sappia saldare con quella umanistica e che i musei continuino nel loro lavoro di "insetti impollinatori" spargendo idee e pensieri, semi di crescita future.

Numerose dunque le iniziative correlate, a partire da un nuovo, specifico ciclo de ***I venerdì della zoologia***: tra i relatori **Donato Grasso, Uberto Ferrarese, G. Zattoni, Giorgio Vallortigara, oltre a Franco Finotti e Alessandro Minelli per un richiamo alla figura di Livio Tamanini, direttore ed**



**entomologo. E ancora film a tema, laboratori, simulazioni, attività didattiche e di animazione, anche in sinergia con altri enti.**

Tante le occasioni per divertirsi a scoprire le straordinarie peculiarità degli insetti, quindi. Proprio come avviene in genere nella fascinosa atmosfera de 'L'ora blu'...

Il riferimento è all'opera di Jan Fabre, artista concettuale contemporaneo, pronipote

del grande entomologo ottocentesco Jean Henry Fabre, al quale l'artista in molte sue opere si ispira trattando temi legati agli insetti.

Nelle sue ricerche artistiche, Fabre ha lavorato attraverso disegni e performances su un concetto che dice ripreso dal bisnonno, legato appunto ad un particolare momento, quello del passaggio dall'oscurità al giorno, quando le creature della notte si sono appena ritirate e le diurne si preparano ad entrare in scena:

*"Lassù, al di sopra della mia testa, la costellazione del Cigno allunga la sua croce sulla via Lattea; quaggiù, d'intorno a me, ondeggia la sinfonia degli insetti. L'atomo che canta le sue gioie, mi fa dimenticare lo spettacolo delle stelle.*

*Ed ecco perché, appoggiato alla siepe di rosmarino, ho appena uno sguardo distratto per la costellazione del Cigno e do tutta la mia attenzione alla vostra serenata".*

Jean Henry Fabre





# Ispirati dalla natura: la scienza in festival al Museo Civico

La decima edizione di Discovery on film si terrà dal 25 al 30 maggio

**I**l Museo Civico di Rovereto presenta la decima edizione di **Discovery on Film**, evento che nasce per avvicinare il grande pubblico alla scienza e all'innovazione con linguaggi semplici e condivisi come quelli degli audiovisivi, degli incontri informali, delle dimostrazioni.

Discovery permette di far incontrare importanti personaggi del mondo scientifico con il supporto di enti quali la NASA, l'ASI, la Scuola di Robotica di Genova, la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa, il Tokyo Institute of Technology, e molti altri. Anche quest'anno, prestigiose collaborazioni e il prezioso patrocinio del Ministero dell'Università e della ricerca e dell'ASI, l'Agenzia Spaziale Italiana.

## L'edizione 2010. Ispirati dalla Natura

Nessuna fonte è più ricca di spunti per innovare della Natura. Oggi, in moltissimi campi di ricerca avanzata, le tecnologie umane si rifanno alle strategie vincenti poste in atto dal mondo naturale, sia animale che vegetale.

Esiste una scienza

specifico, la biomimesi (bios = vita – mimesis = imitazione) che studia le caratteristiche degli esseri viventi per realizzare nuovi prodotti o mi-

gliorare le prestazioni di quelli già esistenti.

È proprio sul tema 'Ispirati dalla Natura', peraltro trasversale in tutte le precedenti edizioni, che il Discovery 2010 si declina in mostre, dimostrazioni, convegni, documentari, proiezioni 3D, esposizioni, labo-

ratori. Un programma fittissimo e ricco di personaggi di grande calibro.

## La mostra 'L'ora blu', il racconto degli insetti

La mostra "L'ora blu. Il racconto degli insetti" accompagnerà il

Discovery per estendersi all'estate. Da sempre il variegato mondo

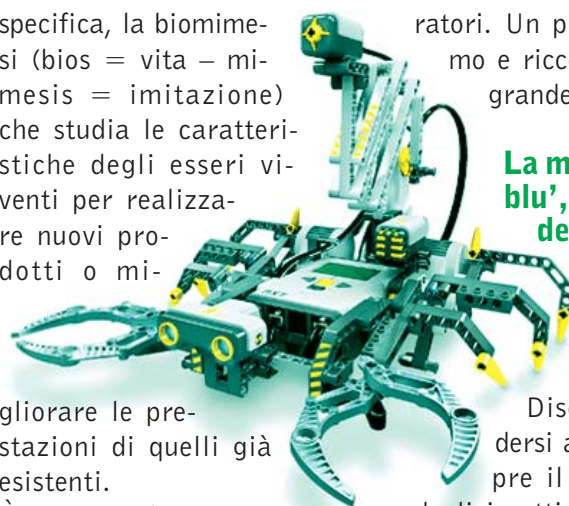
degli insetti, con le sue originali e vincenti strategie di sopravvivenza rappresentano un eccezionale osservatorio e fonte di ispirazione per la scienza e per l'uomo.

Una mostra che vuole contribuire ad organizzare e divulgare le conoscenze scientifiche sugli insetti, accompagnando questo viaggio con immagini, collezioni, filmati, poesie e favole.

## I Documentari e le tecnologie 3D

Straordinari documentari sulle tecnologie umane che si rifanno alle strategie vincenti poste in atto dalla Natura.

Coinvolgenti e spettacolari dimostrazioni in 3D, da gustare con l'ausilio degli occhiali negli stand attrezzati per l'occasione, dedicate so-



prattutto al pubblico giovane, presentate dalle più importanti case di produzione del settore.

### Le Exhibition

Gli stand di Centri di Ricerca, Università e aziende che operano nel campo della robotica. Le realizzazioni e i progetti in ambito robotico del Museo Civico di Rovereto e delle maggiori realtà italiane di robotica e intelligenza artificiale, partner della manifestazione.

Gli stand delle scuole italiane che presentano i risultati dei propri progetti nell'ambito della robotica e delle nuove tecnologie al servizio dell'esplorazione e della ricerca, che si possono confrontare con ricercatori e scienziati.

Sempre più Rovereto è il punto di riferimento per questo tipo di attività.

### I laboratori per grandi e piccini

Come ogni anno Discovery prevede coinvolgenti attività ludico-didattiche per i visitatori, soprattutto per i più piccoli, organizzate dalla sezione didattica del Museo Civico di Rovereto e dalla Cooperativa Ammonite Scarl di Fidenza, animazioni scientifiche e laboratori ludico-scientifici. Tutte le attività del Discovery sono a **ingresso gratuito**. L'ingresso alla mostra **L'ora blu, il mondo degli insetti** è di Euro 2,50.

Sono previste anche visite guidate a **Sperimentarea**, la cittadella della Scienza e della Didattica al Bosco della Città.

**Per scuole e gruppi numerosi** è richiesta la **prenotazione**, da effettuarsi alla biglietteria del Museo Civico di Rovereto.

## Cuccioli - Il codice di Marco Polo 30 maggio



### TRA GLI OSPITI ANCHE I CUCCIOLI ALLA PROIEZIONE GRATUITA DEL NUOVO FILM PARTECIPERANNO IL REGISTA E UNA RAPPRESENTANZA DELL'ORCHESTRA HAYDN

Maga Cornacchia intende prosciugare e asfaltare la magica Venezia, trasformandola così in una città come ogni altra. Per fermarla entrano in azione i Cuccioli, già alle prese con la Maga nella fortunata serie di cartoons varata da RaiDue e arrivata al successo internazionale.

Riusciranno i sei simpatici protagonisti a recuperare il Codice di Marco Polo, chiave per sventare la minaccia? Divertente e ricco di colpi di scena, il film d'animazione "Cuccioli - Il codice di Marco Polo" (una coproduzione Gruppo Alcuni - Gruppo Edebè - RAI Cinema distribuita da 01 Distribution) affronta il tema della tutela dell'ambiente e della difesa del patrimonio idrico coniugando la coscienza ecologista con i valori dell'amicizia e della solidarietà, lo spirito ambientalista con l'avventura.

Una proposta che il Museo Civico di Rovereto ha voluto inserire nel programma di Discovery 2010 per l'interesse sia degli argomenti trattati che delle tecniche di realizzazione.

L'appuntamento - a ingresso gratuito - è per il pomeriggio di domenica 30 maggio.

È prevista la presenza del regista del film Sergio Manfio e di una rappresentanza dell'Orchestra Haydn che ne ha registrato le musiche (composte dallo stesso Manfio e da Lorenzo Tomio) lo scorso anno nell'Auditorium di Bolzano con la direzione del maestro Gustav Kuhn.

# Dallo Stelvio al Baldo, tra pagine di storia e novità editoriali: “i giovedì della botanica”

*Con le prime fioriture torna anche il tredicesimo ciclo di conferenze sulla flora del Trentino*

**M**entre i primi accenni di primavera riaccendono l'attenzione verso la natura pronta al risveglio, al Museo Civico di Rovereto tornano ***i giovedì della botanica***, appuntamenti pomeridiani a cadenza settimanale ormai ben conosciuti e attesi dagli utenti del Museo. Il tredicesimo ciclo vede in programma cinque conferenze, a partire dal 25 febbraio. Gli incontri si terranno dalle ore 18 alle ore 19.30 nella Sala Convegni museale, come sempre a ingresso gratuito. Si ricorda che per gli insegnanti l'attività vale quale corso di aggiornamento.

## 25 FEBBRAIO 2010

Paolo Grünanger e Giorgio Perazza

### **PRESENTAZIONE DEL LIBRO “Orchidee d'Italia. Guida alle orchidee spontanee”**

edito dal G.I.R.O.S. per i tipi de Il Castello, Milano.

Il G.I.R.O.S., Gruppo Italiano per la Ricerca sulle Orchidee Spontanee, ha illustrato con questa Guida le orchidee italiane nel loro quadro attuale. La Guida è un'opera collettiva, redatta dai soci più competenti nei diversi settori. I capitoli introduttivi sono opera di docenti universitari specialisti di Orchidaceae. Le schede delle 190 entità italiane sono stese da 33 autori diversi competenti per generi o settori geografici. All'iconografia hanno contribuito 44 autori.

## 4 MARZO 2010

Filippo Prosser e Alessio Bertolli

### **Flora notevole del Parco Nazionale dello Stelvio (settore trentino).**

Ben più noto per i pregi faunistici, il settore trentino del Parco Nazionale dello Stelvio (193 kmq) presenta anche varie specie floristiche notevoli a livello provinciale.

Alcune di queste sono poco conosciute, essendo il frutto di esplorazioni effettuate nell'ambito del progetto di cartografia floristica del Trentino negli ultimi anni.

## 11 MARZO 2010

Alessio Bertolli, Francesco Festi e Filippo Prosser

### **Aspetti meno noti dell'esplorazione floristica del M. Baldo**

La stesura della Flora illustrata del Monte Baldo ha permesso di recuperare numerosi dati riguardo antiche esplorazioni floristiche baldensi. Il Monte Baldo è infatti uno dei luoghi che vanta la più lunga e continua storia dell'esplorazione botanica. Nella conferenza verranno presentati alcuni aspetti poco noti, riguardanti in particolare alcuni pionieri “minori” ed alcune segnalazioni antiche significative per la storia della botanica. Notevole spinta all'aumento della conoscenza è dovuta alla più facile accessibilità di documenti antichi permessa da internet.

## 18 MARZO 2010

Gianni Diener e Antonio Sarzo

### **Guardia, i guardiani, i prati, i fiori?**

Severi vincoli ambientali hanno da sempre reso particolarmente difficile la vita agli abitanti di Guardia, innescando i processi dello spopolamento e dell'abbandono. Nel contempo, proprio questi vincoli sembrano aver rafforzato la coesione sociale e lo spirito identitario nelle ultime generazioni di Guardiani, rendendo possibili svariate iniziative volte alla valorizzazione del paese e del suo territorio.

Tra queste iniziative, lo sfalcio collettivo dei prati, praticato da oltre trent'anni, costituisce una esperienza unica nel suo genere e ha contribuito al mantenimento di un paesaggio rurale con valenze estetiche e naturalistiche pregevoli.

## 25 MARZO 2010

Filippo Prosser

### **L'erbario di Luigi Biasioni del Museo Tridentino di Scienze Naturali**

Vengono presentati i risultati sintetici della revisione dell'erbario di Luigi Biasioni (1861-1939), facente parte delle collezioni del Museo Tridentino di Scienze Naturali.

In particolare, Biasioni fu un formidabile ricercatore di specie avventizie e un attento studioso di alcuni gruppi critici, che indagò con metodi biometrici moderni.

# “Flora illustrata del Monte Baldo”: dal Mediterraneo all’Artico in 1240 pagine, tra specie pre-glaciali e forme del tutto nuove

*Per il botanico Sandro Pignatti ‘un modello inedito, che concilia esigenze scientifiche e visione estetica’*

**C**on il nome di Monte Baldo viene indicato il dosso montuoso che, sviluppandosi per circa 35 km in direzione nord-sud, separa la Val Lagarina (dove scorre l’Adige) dal Lago di Garda: 2218 metri la cima più alta, ed una grande varietà di ambienti e paesaggi; una montagna posta a cavallo fra il Trentino ed il Veneto, ma che in realtà si distingue sia dall’una che dall’altra regione: troppo meridionale per l’una e periferica per l’altra. Eppure, proprio sul Monte Baldo sono state vissute alcune tra le prime, fondamentali esperienze della botanica moderna. Infatti, Francesco Calzolari (1522-1609), già nel 1566 dava una descrizione delle piante del Baldo, che è tra le prime opere riguardanti la flora delle Alpi; di poco posteriore (ma più approfondita) è l’opera di Giovanni Pona (1565-1630), pubblicata nel 1601. Questi studi, di carattere pionieristico, attirarono l’interesse dei naturalisti, che in seguito si sono avvicendati nell’esplorazione del Baldo. Tra i più noti, per il periodo dal sec. XVI al XVIII vanno ricordati particolarmente Gaspare Bauhin, Ulisse Aldrovandi e Pier Antonio

Micheli. La flora di questa montagna viene successivamente a costituire un elemento importante nelle opere botaniche riguardanti tutto il Veronese: la prima è del Séguier (*Plantae Veronenses* 1745-1754), seguita dai volumi del Pollini (*Viaggio ... al Monte Baldo*, 1816; *Flora Veronensis* 1822-1824) e del Goiran (*Prodromus*, 1882-1886; *Flora Veronensis*, 1897-1904). Gli studiosi che hanno visitato il Baldo nei sec. XIX e XX sono molto numerosi: fra essi troviamo i nomi di molti tra i più noti botanici italiani oppure provenienti dall’Europa Centrale, molti dei quali sono autori di studi dettagliati, mentre altri hanno incluso no-

tizie sulla flora del Baldo in opere di carattere generale.

A questo punto possiamo chiederci il perchè di tanto interesse per la flora di questa montagna. Un primo motivo, abbastanza ovvio, è la sua posizione incombente sul Lago di Garda. Alla base si ha un clima mite e temperato, che favorisce l’olivicoltura e la produzione di uve pregiate, mentre la cima presenta aspetti di tundra: uno straordinario gradiente che, nel corso di un’escursione giornaliera, permette di passare dal Mediterraneo all’Artico; questo era noto già ai botanici del Rinascimento e dei secoli successivi. Negli ultimi anni, tuttavia, un altro elemento è venuto ad aggiungersi, e cioè la consapevolezza del significato documentario della flora del Baldo: questa montagna infatti durante i periodi freddi del Quaternario emergeva, come un bastione solitario, tra le lingue dei ghiacciai dell’Adige e del Garda, una condizione che ha permesso la sopravvivenza in situ di specie pre-glaciali e l’evoluzione di forme del tutto nuove. Con questo, il Baldo si inserisce nella linea dei nunatakker (isole glaciali) che si estende dalle Alpi Giulie al M. Cavallo, Vette



di Feltre, Lessini ed oltre il Garda continua con le Prealpi bresciane e bergamasche fino alle Grigne; anzi, per la sua posizione centrale, il Baldo ne costituisce una cerniera essenziale. Ci possiamo spiegare per questo motivo il perchè vi siano tante specie che prendono il nome dal Baldo oppure dai botanici che l'hanno studiato: *Anemone baldensis*, *Bupleurum baldense*, *Carex baldensis*, *Knautia baldensis*, *Heracleum pollinianum*, *Moehringia ponae*, *Dianthus seguieri*, per citare soltanto le più note. Il nome del Calzolari non compare in questa lista, ma forse soltanto perchè esso è stato adottato per indicare un genere di piante tropicali con fiori bellissimi: le calceolarie.

Il popolamento vegetale del Baldo (e lo stesso discorso riguarda anche il popolamento animale) ci porta dunque una testimonianza degli eventi legati alla glaciazione quaternaria e delle successive migrazioni di specie termofile durante la fase di deglaciazione. Per questo motivo esso ha un interesse centrale per la comprensione di molti problemi biogeografici dell'intera catena alpina, ed è sicuro che molta ricerca sarà ancora necessaria prima di arrivare ad una conoscenza esauriente dell'evoluzione che ha portato alla formazione di questo punto focale di biodiversità.

L'interesse per lo studio del Baldo si è sempre mantenuto molto vivo, tuttavia, almeno per quanto riguarda la componente botanica, durante il secolo XX su questo argomento non sono comparsi studi di

carattere generale, che tenessero conto dei recenti progressi della tassonomia e fitogeografia: siamo ancora fermi alle opere del Goiran, di ottima fattura, ma ormai ultra-centenarie. Per questo, si deve salutare la pubblicazione della Flora Illustrata di Prosser, Bertolli e Festi come un avvenimento importante, perchè molto atteso, e che viene a riempire una lacuna, sentita ormai acutamente da tutti coloro che si occupano della flora e vegetazione delle Alpi Orientali. Di questo dobbiamo esser grati agli Autori, che hanno saputo dare nuova vita ad un argomento classico e che sembrava caduto in dimenticanza, immeritadamente.

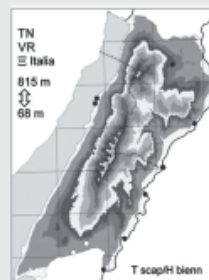
Esaminiamo ora più da vicino il significato di questa Flora Illustrata nell'editoria naturalistica del nostro paese. Va premesso, che negli ultimi decenni la tecnica tipografica ha fatto immensi progressi così da facilitare in ogni modo la pubblicazione di opere riccamente corredate da immagini fotografiche. Purtroppo, nella maggioranza dei casi sembra però che esista una relazione inversa tra l'effetto visivo delle fotocolor e l'informazione contenuta nei testi corrispondenti: sono opere che non aggiungono nulla alle conoscenze scientifiche sull'argomento. E la Flora illustrata del Monte Baldo? Anche quest'opera è illustrata

*Brassica napus* L.  
Cruciferae - Cavolo navone



Robusta pianta alta 50-100 cm, con foglie cordate amplicaudate, glabre e glauche, sepali eretto-patenti, bozzoli superanti i fiori aperti. Sul M. Baldo, dove è segnalata fin da Pollini (1816) per la Valle di Caprino e da Goiran (1897-1904) per Pesina e Ferrara di M. Baldo, si presenta occasionalmente in rinverdimenti e su terreno siccato presso i coltivi. La quota superiore è stata registrata in un incolto a valle della strada Brentonico-Piani di Fesà.

► Pollini, 1816

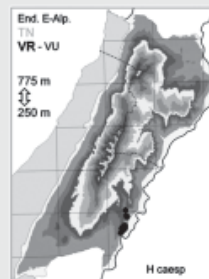


*Brassica repanda* Willd. subsp. *baldensis* (Prosser & Bertolli) Prosser & Bertolli  
Syn.: *Guenthera repanda* (Willd.) Gómez-Campo subsp. *baldensis* Prosser & Bertolli  
Cruciferae - Cavolo del Monte Baldo



Pianta costituita da un fittone ramificato in alto, portante quindi varie rosette di foglie lobate al margine, simili a quelle di *Diplazium monodi* ma prive di odore di nocciuola (disegno pag. 329). Al centro delle rosette si trovano scapi completamente attili. I fiori hanno circa 2 cm di diametro e sono profumati. Le silique sono lunghe fino a 7 cm, con lunghezza massima (circa 4-5 mm) nella metà apicale e sono più o meno pendule. È una sottospecie tipica di rupi spiccosi e di sottosoccia, endemica del versante atesino del Monte Cimo tra Preabisco e Brentino. *A. Brassica repanda* atlesico circa 20 sottospecie; quelle morfologicamente più simili a quella baldense si trovano nella Penisola Iberica. È stata scoperta il 7 maggio 2004 da E. Prosser e da A. Bertolli, dai quali è stata descritta come entità nuova per la scienza nel 2007 riferendola al genere *Guenthera* (Prosser & Bertolli, 2007), e quindi ricombinandola sotto *Brassica* (Prosser & Bertolli, 2007).

► Prosser & Bertolli, 2007





con fotocolor, però in questo caso il discorso è ben diverso: infatti, gli Autori sono stati in grado di immaginare uno schema di redazione originale, che riunisce in una singola tavola tutta l'informazione riguardante una specie. In questo modo, su ogni facciata troviamo riunite sia la foto in colori che tutte le altre notizie che verrebbero ricercate in una flora del tipo convenzionale. Questo schema permette di utilizzare l'immagine a colori per integrare un testo largamente informativo per quanto riguarda morfologia, localizzazione ed ecologia della specie, ed

ulteriormente arricchito mediante una grafica essenziale o simboli che indicano la distribuzione punteggiata, limiti altitudinali ed altre informazioni. La trattazione ha un aspetto del tutto innovativo, che riesce a conciliare l'utilizzo delle moderne tecnologie con la dettagliata esposizione di tutto quanto può interessare il lettore. Su ogni facciata vengono descritte due sole specie, secondo una grafica standardizzata che permette l'immediata comparabilità. Ed il testo va avanti così, per quasi 2000 specie, con altrettante foto di ottima qualità.

Informativo ed esauriente, molto curato nei particolari, questo testo potrà rappresentare un modello per altre opere analoghe da pubblicare in avvenire, ma non sarà facile eguagliarlo quanto ad accuratezza dell'analisi, completezza dei dati ed efficacia delle immagini.

L'opera del Calzolari sul Monte Baldo era certamente una primizia per il tempo nel quale è stata scritta. Ed ora nuovamente il Monte Baldo ci offre una primizia, che stavolta consiste nella novità della rappresentazione concomitante descrizione-foto-mappa. Dunque, questo libro non soltanto colma la lacuna di conoscenze che era venuta pian

piano a formarsi, ma anche fornisce un modello inedito, di come sia possibile conciliare esigenze scientifiche e visione estetica delle forme vegetali. Un buon esempio di come coltivare la "Scientia Amabilis".

**Sandro Pignatti**

Prof. emerito di Ecologia  
Università "La Sapienza" di Roma



Il volume **Flora illustrata del Monte Baldo**, di Filippo Prosser, Alessio Bertolli e Francesco Festi, esito di anni di ricerche floristiche, è disponibile al bookshop e nell' e-shop del Museo Civico di Rovereto. In **1240 pagine** il libro documenta in modo unico le **1952 specie** che sul Monte Baldo, in quello che corrisponde allo 0,2% del territorio alpino, rappresentano ben il 43% dell'intera flora alpina. Il volume, edito dalle Edizioni Osiride di Rovereto, è stato realizzato da Cassa Rurale di Brentonico e dal Museo Civico di Rovereto.

Per saperne di più, a pochi giorni dalla presentazione ufficiale dell'attesissimo volume sono ora online su Sperimentarea.tv ([www.sperimentarea.tv](http://www.sperimentarea.tv)) - e sul suo canale tematico dedicato alla tutela dell'ambiente e della biodiversità Ace-Sap Channel - alcuni interventi degli autori **Filippo Prosser, Alessio Bertolli e Francesco Festi**, ricercatori del Museo Civico di Rovereto, di autorità e relatori presenti all'incontro. In particolare, è possibile seguire le introduzioni di Alessandro Pignatti, professore emerito di Ecologia dell'Università La Sapienza di Roma, e di Cesare Lasen, biologo e geobotanico.

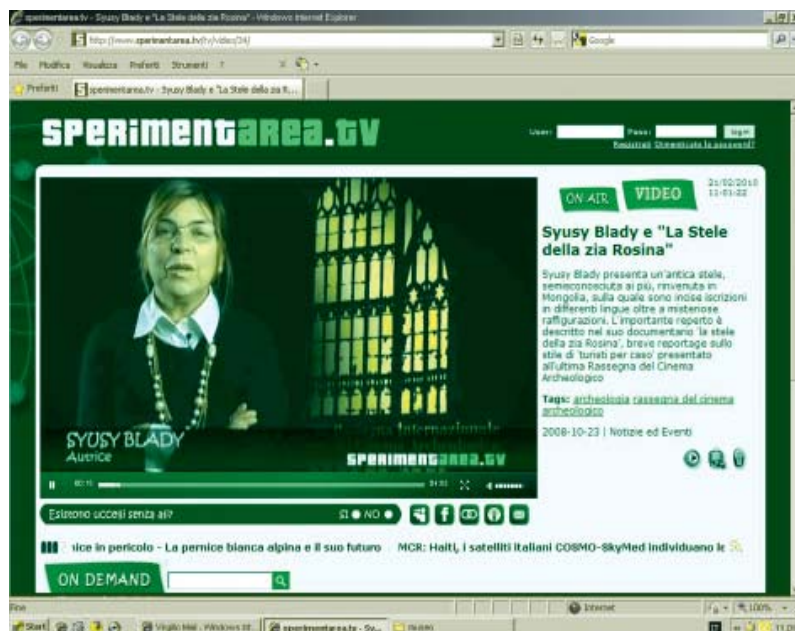
# Chi fa la differenza: volti, voci, personaggi

*Oltre alla cineteca, su Sperimentarea.tv e sui canali tematici connessi alla web tv del Museo Civico eventi e notizie presentati dalla viva voce dei protagonisti*

**I**l fenomeno è ormai planetario, con dati irrefutabili soprattutto negli Stati Uniti e nei paesi dove la familiarità con nuove tecnologie è più diffusa: sempre più utenti si rivolgono al web per guardare film, video, news. Una consuetudine che dalle fasce giovani si sta allargando con decisione anche alle età avanzate.

Un numero di persone sempre crescente fa infatti riferimento a Internet come fonte di programmi ad hoc, come risorsa di video on demand ricca, sempre disponibile e a costi decisamente più contenuti di quelli richiesti ad esempio dalle tv via cavo o a pagamento: secondo gli ultimi sondaggi, ad oggi più o meno il dieci per cento degli utenti delle rete guarda quotidianamente programmi tv online.

Il riscontro è evidente anche per quanto riguarda Sperimentarea.tv, la web tv del Museo Civico di Rovereto, e i suoi canali tematici, a partire da Archeologiaviva.tv. Film e documentari, tutti predisposti per la libera visione, ne rappresentano naturalmente la prima e più eclatante attrattiva. Ma Sperimentarea.tv offre anche altre chiavi di fruizione. In primo luogo, sta diventando il salotto virtuale dove poter incontrare (o reincontrare) in tutta tranquillità i protagonisti degli eventi, delle scoperte, delle iniziative. Personaggi che fanno la differenza, come Charlie Duke, decimo



*Moonwalker* con la missione Apollo 16, che in esclusiva a Sperimentarea.tv racconta le sue emozioni e l'avventura del suo viaggio sulla Luna. Come Ruben Carolini, scopritore del dinosauro carnivoro più grande del mondo conosciuto fino ad oggi. O come i grandi nomi dell'archeologia e della ricerca contemporanea ospiti ai festival del Museo Civico di Rovereto.

E ancora, registi dei film presentati in cineteca, specialisti delle più innovative tecniche di rilievo e ricostruzione 3D, organizzatori delle mostre e delle iniziative, testimoni di eventi, popolari volti televisivi (dalla *'turista per caso'* Syusy Blady agli *'Indiana Jones'* gemelli Alfredo e Ange-

lo Castiglioni). Che si tratti di conferenze strutturate come di interviste informali, queste voci e questi volti permettono un approccio diretto, spontaneo, ravvicinato con l'argomento di volta in volta in questione.

E stando ai dati - imparziali e oggettivi - di Google Analytics, che confermano un numero di contatti più che soddisfacente con lusinghieri tempi di permanenza, i frequentatori più attenti di Sperimentarea.tv non hanno tardato ad accorgersene.



online



Direttore responsabile:  
**Franco Finotti**

Condirettore:  
**Claudia Beretta**

Redazione:  
**Claudia Beretta**  
**Cristiana Martinelli**  
**Eleonora Zen**

Hanno collaborato  
a questo numero:  
**Nello Fava**  
**Sandro Pignatti**  
**Filippo Prosser**

Segreteria:  
**MUSEO CIVICO DI ROVERETO**  
I-38068 Rovereto (TN)  
Borgo S. Caterina, 41  
Tel. +39 0464 439055  
Fax +39 0464 439487  
[museo@museocivico.rovereto.tn.it](mailto:museo@museocivico.rovereto.tn.it)

[www.museocivico.rovereto.tn.it](http://www.museocivico.rovereto.tn.it)  
[www.sperimentarea.tv](http://www.sperimentarea.tv)

Autorizzazione Tribunale  
di Rovereto  
n. 114 del 12.04.1985

Stampa (marzo 2010):  
**Tipoffset Moschini**  
Rovereto - via G. Tartarotti, 62

Stampato  
su carta riciclata  
al 100%

